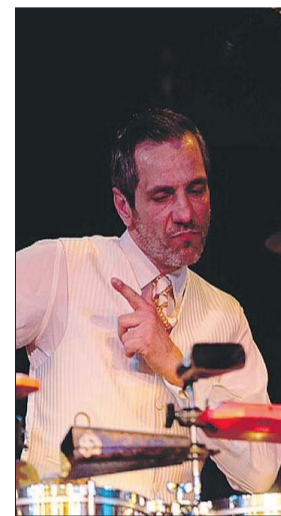


Cita John Belushi Paolo Belli questa sera atteso con la sua big band per una nuova tappa del tour "A me mi piace lo swing"

# "Siamo in missione per conto di Dio"



**Super ospiti** Paolo Belli con i undici musicisti della big band. *Sotto*, i cinque componenti umbri: Pierluigi Bastioli, Daniele Bocchini, Gabriele Costantini, Enzo Proietti e Peppe Stefanelli

di **Sabrina Busiri Vici**

► **CORCIANO** - Una pausa di due giorni per fare riposare la voce, e poi di nuovo via in un tour dai numeri eccellenti e dall'energia trascinate. Paolo Belli e la sua big band faranno tappa questa sera alle 21,30 al Quasar Village con "A me mi piace lo swing" per festeggiare insieme al pubblico un anno di vita del centro commerciale di Ellera di Corciano. Tutto gratuito e divertimento garantito. In scaletta non mancano i più grandi successi discografici di Paolo Belli, da Ladri di Biciclette, Dr Jazz & Mr Funk, Sotto questo sole e Hey signorina mambo a Ci bacciamo tutta la notte, passando anche ai grandi classici come Azzurro o alcuni fra i brani più amati di Renato Carosone. "Un concerto da vivere sotto al palco, dove ogni sera - assicurano i protagonisti - succede qualcosa di straordinario.

**Paolo Belli, ma da dove arriva questa carica scatenante e scatenata che vi accompagna a ogni tappa?**

"Siamo in un contesto storico molto difficile dove la gente è molto preoccupata e c'è bisogno di spensieratezza per questo ovunque noi andiamo regaliamo due ore di festa: musica, balli, gag. Come diceva Belushi: siamo in missione per conto di Dio".

**Come si crea sul palco questa miscela esplosiva?**

"E' la somma di tante componenti: studio, gavetta, preparazione, scaletta, musicisti incredibili. Non ultimo il genere musicale, lo swing. E, forse, aggiungerei il non prendersi troppo sul serio, quel non essere mai nella liturgia della cosa che tutti noi abbiamo. Insomma, tanti fattori. E, ovvio, a legare il tutto c'è la passione".

**Dopo anni e anni di carriera, la passione vi sostiene ancora?**

"Se mio figlio mi dovesse chiedere cosa devo fare per avere il tuo successo? Io gli direi: studia. Tanto. Vai a suonare dappertutto, ma soprattutto fatti una domanda: hai la passione?".

**Niente scorciatoie che passano per talent quindi?**

"La stoffa viene fuori comunque, il talent spesso accelera solo i tempi. Il difficile non è prendere il treno, perché i treni della vita - a mio avviso - passano spesso, quasi tutti i giorni, il problema è restarci sopra e per far questo servono le basi, ovvero tanto studio e preparazione".

**Da quanto ha detto oggi il pubblico vuole più swing e meno rock?**

"Direi che c'è necessità di ricevere energia e questo lo fanno sia il rock che lo swing, come il funky, il blues, il jazz. Penso invece che oggi è il cantautorato ad avere un impatto meno forte rispetto a quello che è stato negli anni Settanta. I numeri dei concerti di successo poi confermano quanto dico".

**Lei ha messo insieme una big band unica in Italia. Le vostre vite si mischiano dentro e fuori dal palco?**

"Siamo davvero diventati una grande famiglia, tanto per dire io sono padrino di alcuni figli dei miei musicisti, la mia socia è la compagna di un componente della band; sono tante le situazioni che si intrecciano e ci legano. Ecco nel mio modo di emergere c'è la consapevolezza che la forza del gruppo è fondamentale. Con questo voglio dire che io da solo posso valere 6, nell'insieme valgo 100; altrettanto vale per ognuno di noi. Da soli non raggiungeremmo mai quel livello massimo che tutti insieme possiamo garantire tanto da diventare una forza della natura".

**Difficile quindi sostituire qualcuno...**

"Umanamente impossibile. E' un modo di vedere la vita che ho e che sono riuscito a condividere con tutti. Questo ci dà una continuità e solidità. La nostra è una bella storia che mi rende orgoglioso".

**Nella sua band, di undici musicisti cinque sono umbri. Li elenchiamo: Pierluigi Bastioli di Bevagna, trombone e basso tuba; Daniele Bocchini di Foligno, trombone; Gabriele Costantini di Gualdo Tadino, sax contralto e tenore; Enzo Proietti di Bettona, piano e hammond; Peppe Stefanelli di Perugia, percussioni. Coso ha determinato una presenza tanto massiccia dal Cuore verde?**

"Il fatto che avevo due manager umbri e questo mi ha portato a entrare in contatto con la realtà musicale del territorio, poi si è creato una sorta di effetto domino, il testo lo ha fatto il caso".

**Nel vostro spettacolo non manca una finestra sul mondo dei social. Lei ha fiducia nella rete?**

"Dico sempre che negli anni Novanta in chat c'eravamo io, Bill Gates e Red Ronnie, Steve Jobs ancora no. Questo per dire che ho sempre creduto nelle possibilità che dà la rete e da cinque/sei anni a questa parte abbiamo iniziato a usarla anche sul palco per dare molta più visibilità alle città in cui suoniamo. Adesso usiamo anche Periscope, l'applicazione interattiva, che fa vedere in diretta dove siamo e permette di stare insieme a noi anche alle persone che non possono essere fisicamente presenti".

**Domanda di rito, cosa le piace di più dell'Umbria?**

"Il cibo, adoro tutti i piatti con il tartufo di Norcia e i miei ragazzi mi trattano benissimo a tavola. Da tre anni a questa parte, poi, mi sono messo ad andare in bicicletta e vengo spesso dalle vostre parti per attraversare posti straordinari. Gli umbri mi fanno stare bene. Come se fossi a casa mia".

**In bocca al lupo...**

"Viva il lupo".